

STEFANIA NARDINI, *Jean Claude Izzo. Storia di un marsigliese*, Perdisa, pp. 180, € 14

## Ritorno a Jean-Claude Izzo Ancora oggi Marsiglia è lui



**D**ieci anni fa si spegneva Jean-Claude Izzo, giornalista, scrittore e poeta marsigliese, di padre italiano e madre spagnola: un *rital*, come i francesi chiamavano un tempo gli immigrati.

E la morte arrivava, per lui, a soli cinquantacinque anni, poco dopo aver raggiunto il successo con la famosa trilogia marsigliese – i romanzi *Casino totale*, *Chourmo* e *Solea*, con protagonista il poliziotto Fabio Montale – e altri due romanzi, *Il sole dei morenti* e *Marinai perduti*, oltre a una bellissima raccolta di racconti, *Vivere stanca*. Pochi libri e in pochissimo tempo, eppure sono bastati a far entrare Izzo nel mito: quando stava per morire tutte le librerie di Marsiglia esposero i suoi libri in vetrina, in un omaggio che ricorda la veglia funebre di Bergotte nelle pagine della *Recherche* di Proust.

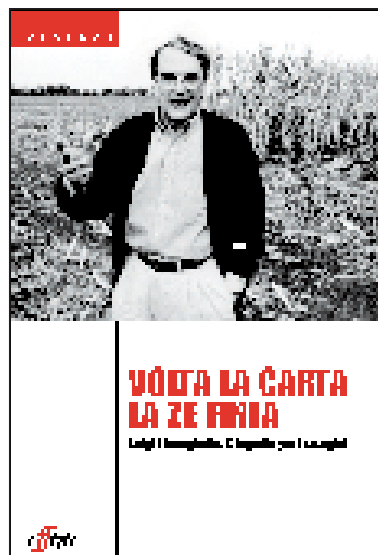
Ora è la giornalista e scrittrice Stefania Nardini a rinnovare l'omaggio al padre del noir mediterraneo con il libro *Jean Claude Izzo. Storia di un marsigliese* – che inaugura la collana “Rumore Bianco”, diretta da Luigi Bernardi per Perdisa Pop – : un particolarissimo ibrido letterario che intreccia la monografia, la biografia romanizzata e l'inchiesta giornalistica, per restituirci l'immagine di uno scrittore sensibile e complesso che attraverso la sua scrittura ha cercato di rendere le profonde passioni e le inquietudini che lo animavano; oltre che a descrivere una città, Marsiglia, simbolo di tutto quel mediterraneo multiculturale e «sempre a metà strada tra la tragedia e la luce».

Per Stefania Nardini «non è la quantità delle opere

scritte a fare di uno scrittore un mito. Izzo è un mito e chi l'ha letto se n'è innamorato. E non è un mito elitario. A Marsiglia lo conoscono tutti, dal verduraio del mercato di Noailles al barista di Vieux Port»; e aggiunge: «Sa essere un poeta, sa essere un giornalista. E compie ogni volta un'operazione per molti considerata scomoda: si sporca le mani con la realtà. L'essere diventato un grande scrittore ha rappresentato la fusione di questi due elementi: il buon giornalismo di una volta, la militanza politica; perché è la vita la musa ispiratrice e non è censurabile. Ecco perché c'è sempre un filo che accomuna i suoi testi: la libertà».

Marsiglia e la militanza politica sono gli snodi centrali della vicenda umana e artistica di Jean-Claude Izzo e Nardini le racconta entrambe con profonda partecipazione e un'accurata ricostruzione storica e sociale, alternando gli aneddoti personali con testi inediti o mai tradotti in italiano, tra cui spiccano le poesie (accompagnate dalle illustrazioni di Ivana Stoyanova): «Izzo è Marsiglia. E Marsiglia è Izzo. La sua storia è quella di una generazione che ha vissuto la militanza con passione e senza mediazioni, al di là dei vari passaggi della storia. Il suo essere marsigliese, figlio di immigrati, ha certamente influito anche nelle sue scelte politiche, e l'ha fatto crescere con una coscienza particolare, un aspetto che si ritrova nel suo essere persona, giornalista, scrittore, perché un *rital* non sarà mai un razzista, ma neanche un omologato».

Seia Montanelli



Luigi Meneghello  
pagine 160, 120 illustrazioni  
EURO 30

Romano Bilenchi  
pagine 176, 150 illustrazioni  
EURO 30

effigie

Collana Visioni  
Integrale e monografie  
per Marsiglia